



Data: 24.06.2023
PAG.

L'ASSISTENZA ILLECITA Fuga dalla registrazione all'Inps

Qui resiste il sommerso

In generale
Nonostante il calo medio registrato del 7% nelle posizioni regolari la Lombardia resta la regione con il maggior numero di lavoratori domestici stranieri, 140.656 lavoratori (il 22,6% del totale). Ma l'andamento preoccupa

Assindatcolf
Sottolinea Simona Paris (nella foto) dei datori di lavoro domestico: «Il dato contrasta coi trend che descrivono un Paese alle prese con un "inverno demografico". Questo fa supporre un aumento del lavoro sommerso»



La situazione
Sottolinea Paris: «Il settore è rimasto escluso dagli ultimi provvedimenti. L'auspicio è che il tema degli sgravi e della deducibilità sia affrontato come detto dal ministro. Altrimenti si favorirà un'ulteriore crescita del "sommerso"»

Più anziani, meno colf e badanti Si teme l'effetto "lavoro nero"

Dopo sette anni di costante incremento, un calo medio del 7%. Le punte a Sondrio (-20%) e Lecco (-13%)

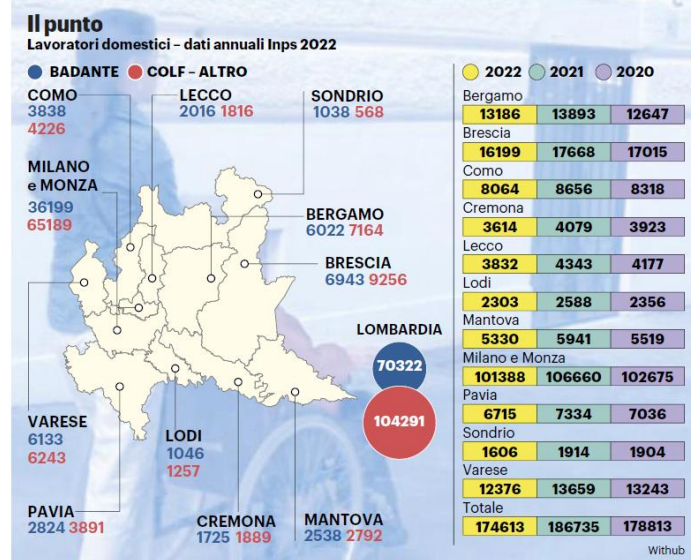
STRANO TREND
In valori assoluti Milano ha registrato le maggiori defezioni. A seguire Brescia e Varese

di **Federica Pacella**
MILANO

Aumentano le persone anziane, ma diminuiscono i lavoratori domestici, in particolare badanti. Per lo meno, questo è lo strano trend che si registra guardando i dati dei lavoratori regolarmente registrati all'Inps: un paradosso dietro il quale potrebbe nascondersi l'aumento del lavoro irregolare. I numeri, innanzitutto. Secondo il report 2023 dell'Osservatorio Inps sul lavoro domestico, presentato nel corso del convegno "Tutto regolare? Colf badanti e babysitter in Italia", la Lombardia resta al primo posto in Italia per numero di lavoratori domestici, con un totale (dato 2022) di 174.613, pari al 19,5%. La Lombardia è anche la regione con il maggior numero di lavoratori domestici stranieri, 140.656 lavoratori (il 22,6% del totale). Nel confronto con gli anni passati, tuttavia, si registra un calo generale, per la prima volta dopo un trend in costante aumento degli ultimi sette anni, che ha visto un boom nel biennio 2020-2021. Rispetto a quest'ultimo anno, nel 2022 i lavoratori domestici regolari sono stati il 7% in meno.

Tra le province, le riduzioni più importanti si sono rilevate in quelle di Sondrio (quasi il 20%) e di Lecco (oltre il 13%); a Brescia parliamo di un -10%, a Bergamo -5%, a Como il calo è in linea con la media regionale. La flessione più contenuta, in termini di percentuale, è invece nel Milanese, -5,2%. In valore assoluto, invece, è proprio il capoluogo lombardo ad aver perso più lavoratori domestici regolari tra il 2021 ed il 2020 (5272), seguito da Brescia (-1469) e Varese (-1283).

Come leggere questi dati? «Oltre al decremento del numero complessivo dei lavoratori domestici regolari censiti dall'Inps nel 2022 - commenta la delegata della sede di Bergamo di Assindatcolf (As-



sociazione Nazionale dei Datori di Lavoro Domestico) Simona Paris, referente anche per Brescia - preoccupa soprattutto il calo del numero delle badanti. Un dato in assoluto contrasto rispetto ai trend che descrivono un Paese alle prese con un "inverno demografico" senza precedenti. Questo fa supporre che vi sia stato un sostanziale aumento del lavoro sommerso. Una condizione - sottolinea Paris, in linea con quanto evidenziato dall'associazione a livello nazionale - che rende ancora più urgente un intervento sul settore, rimasto purtroppo escluso dagli ultimi provvedimenti che prevedevano aiuti specifici per il comparto, come nel caso del Dl Lavoro. L'auspicio è che, come annunciato dal ministro del Lavoro Elvira Calderone, il tema degli sgravi e della deducibilità possa essere affrontato in modo organico e completo in sede di Legge di Bilancio. È evidente che fino a quando il lavoro regolare costerà di più di quello in nero non si riuscirà ad aggredire il problema del lavoro sommerso, che vede il comparto domestico fanalino di coda in Italia».

L'identikit, le fasce più rappresentate vanno dai cinquant'anni in su. La maggior parte ha una retribuzione annua superiore ai 13mila euro

Quelle in regola: over 65 e italiane in aumento

MILANO
Aumentano le badanti over 65, mentre sono in calo quelle delle fasce più giovani. E, rispetto alla nazionalità, se è vero che le badanti che vengono dall'estero sono ampiamente la maggioranza, è altrettanto vero che le italiane sono più che raddoppiate in dieci anni: erano 4422 nel 2013, sono 10758 nel 2022. Questi alcuni dati di identikit del lavoro domestico in Lombardia.

Per quanto riguarda le badanti, le fasce d'età più rappresentate sono quelle dai 50 anni in su, ma mentre tra i 50 ed i 64 anni i numeri si sono mantenuti costanti rispetto al 2021, sopra i 65 anni si è passati da 7320 a 8081. Netto il calo sotto i 40 anni.
Per quanto riguarda la retribuzione, sono 20978 quelle che rientrano nella classe di importo annua sopra i 13mila euro, in netta crescita rispetto agli anni passati (nel 2021 erano 18379,

nel 2013 solo 8341). Circa 19mila si colloca tra i 5 ed i 10 mila euro (in flessione rispetto agli anni passati), circa 12 mila fra i 10 ed i 13 mila euro; quasi 18800 è sotto i 5 mila euro.
Qual è la distribuzione per orario medio settimanale? Circa 12400 lavorano fino a 25 ore a settimana, 29mila da 25 a 50 ore a settimana, 28mila oltre 50 ore settimanali. Per quanto riguarda colf ed altre tipologie di lavoro domestico (ad esempio, baby sitter), le dinamiche sono

simili all'ambito badanti. Tra il 2022 ed il 2021, resta stabile il numero degli over 50, con una leggera flessione fra 50 e 54 anni ed un leggero aumento degli over 55, mentre calano praticamente tutte le altre fasce d'età. Per quanto riguarda la nazionalità, gli Italiani passano dai 24743 del 2021 ai 23198 del 2022, ma è in controtendenza la fascia d'età 60-64, che passa da 3493 a 3676 lavoratori regolari.

Federica Pacella